

nello stesso periodo non si è riscontrata alcuna diminuzione del prezzo del gasolio e della benzina —:

quali iniziative si intendano adottare affinché in conseguenza della recente diminuzione del prezzo del petrolio, le compagnie petrolifere — le quali hanno aumentato i prezzi del gasolio e della benzina in modo corrispondente a quello del petrolio — siano indotte ad operare la necessaria diminuzione dei prezzi dei carburanti. (4-10756)

CAZZARO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

è recente la notizia che « Alutekna Costruzione e Montaggi », azienda che gestisce uno dei più importanti impianti per la lavorazione dell'alluminio a Porto Marghera, chiuda i battenti e licenzi i circa quaranta operai perché non sono stati regolarmente pagati gli affitti alla « Alutekna Industrie », creando una situazione paradossale e poco credibile, in quanto le due aziende sono di proprietà della stessa famiglia;

più che ai dissapori familiari, la chiusura dell'impianto sembrerebbe motivata da ipotesi speculative su un terreno estremamente appetibile per la sua posizione strategica, con accesso al mare e che, se venduto, potrebbe far realizzare ai proprietari dei buoni affari;

la situazione societaria di « Alutekna Costruzione e Montaggi » non è affatto disastrosa, considerando anche la congiuntura economica sfavorevole a livello mondiale e che l'azienda è operativa praticamente da soli due anni, la chiusura fallimentare e il conseguente licenziamento di tutti gli operai sembra, secondo l'interrogante, una scelta insensata, se non motivata da fattori speculativi che mirano a liberare in modo definitivo l'area su cui insiste l'impianto —:

se il Ministro interrogato non ritenga di adottare iniziative affinché sia scongiurata la chiusura di un impianto storico per la lavorazione dell'alluminio a

Porto Marghera, come quello oggi di proprietà di « Alutekna Costruzione e Montaggi », che oltre a privare il territorio di una produzione importante, getterebbe sul lastrico quaranta famiglie nel giro di pochi mesi. (4-10758)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

forte preoccupazione e comprensibile allarme ha fatto nascere la notizia secondo cui vi sarebbe intenzione di vendere all'asta un parte del prestigioso ed importante archivio di Carlo Levi;

la rilevanza della personalità di Carlo Levi è così evidente da non dover essere neppure sinteticamente motivata, trattandosi di una delle figure più eminenti della cultura del secolo scorso;

è altrettanto evidente che l'archivio personale di Carlo Levi assume una valenza culturale di interesse e valore generali e dunque appare assolutamente inimmaginabile che si possa rischiare lo smembramento in favore di privati —:

se non ritenga, posto che la notizia abbia effettivo fondamento, di far valere il diritto di prelazione previsto, specificamente per questi casi, dalla normativa vigente, in modo da consentire alla collettività di poter usufruire dell'archivio di una delle figure certamente più rappresentative della cultura italiana del XX Secolo. (3-03664)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la riconsegna al governo etiopico della stele di Axum, che tante discussioni e polemiche ha sollevato, ha ora raggiunto

vertici tali di assurdità da rendere necessaria una profonda riflessione da parte del Governo;

attualmente la stele, divisa in tre tronconi e caricata su elementi di autotreni, risulta ricoverata e custodita presso una caserma della Polizia di Stato fin dalla fine dell'anno 2003;

la restituzione del monumento prevedeva, quanto a modalità, tre distinti viaggi — ciascuno dei quali relativi ad uno dei tronconi della stele — su un aereo russo particolare, considerato fra i pochi aerei in grado di effettuare un trasporto di tal genere;

sembra che la pista di atterraggio dell'aeroporto di Axum non consenta l'arrivo dell'aereo russo il cui peso e le cui dimensioni necessitano di una pista decisamente più lunga;

a tale situazione — che sembra essere senza via di uscita — si aggiungono i timori per i costi che raggiungerebbero cifre assolutamente impensabili —:

quali sono le ragioni tecniche per cui ad oggi non si è ancora dato corso alla (discutibilissima e contestatissima) decisione di restituire la stele di Axum al governo etiopico;

quale sia il mezzo prescelto per trasportare i tre tronconi della stele di Axum;

quale sia l'aeroporto prescelto per l'atterraggio dell'aereo;

quali siano i costi complessivi dell'intera operazione;

se i ritardi sin qui accumulati siano frutto di difficoltà tecniche all'inizio impreviste e se tali difficoltà — oltre che i costi — non possano indurre ad una riconsiderazione, assumendo opportuni accordi con il Governo etiopico, dell'accordo che prevedeva la riconsegna della stele di Axum. (3-03668)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la grande ed epocale tragedia irachena ha caratterizzato l'intero anno 2003

e, sino ad oggi, l'anno 2004 per le terribili notizie sul piano umanitario, derivanti dalla guerra prima e dal terrorismo poi;

è evidente che tale profilo della questione è del tutto assorbente;

peraltro, pur con la dovuta considerazione per la preminenza delle valutazioni umanitarie, da tempo, in tutto il mondo, si è espressa preoccupazione per il complesso dei beni architettonici e culturali di cui l'Iraq è contenitore straordinario;

nella pressoché completa indifferenza del mondo si sta consumando un autentico scempio a danno di uno dei maggiori patrimoni archeologici dell'umanità;

gli esperti hanno rilevato che, nel cuore di Babilonia, gli atterraggi ed i decolli di elicotteri sollevano turbini di sabbia che mettono a repentaglio le già fragili rovine, « scartavetrando » colonne e rilievi e mura vecchie di tremila anni;

in realtà gli esperti hanno constatato che le vibrazioni hanno già provocato lo sfondamento del pavimento del Tempio di Nabu ed il tetto del Tempio di Nihmah costruito nel Sesto secolo avanti Cristo;

le nuove piste militari sfiorano e rischiano di danneggiare le rovine del teatro greco che risale all'era di Alessandro il Macedone;

non a caso il professor Zainan Bahrani, docente di archeologia alla *Columbia University*, ha giustamente svolto alcune significative considerazioni: « In Afghanistan la distruzione dei Buddha di Bamyan da parte dei taleban creò clamore e indignazione negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, gli stessi Paesi che oggi, coalizzati, possono vantare fra l'altro la distruzione della leggendaria città di Babilonia » (cfr. *La Stampa* di giovedì 2 settembre 2004 alla pagina 6);

ed il professor Bahrani aggiunge: « Temo che nella storia non esista nulla di

simile all'ammontare delle distruzioni del patrimonio storico compiute in Iraq negli ultimi quindici mesi » (cfr. *ibidem*);

lo stesso Ministro della Cultura del governo Allawi continua a ribadire, purtroppo inutilmente, la richiesta alle truppe angio-americane di spostare gli acquartieramenti, ottenendo risposte negative legate ai problemi della sicurezza;

del resto la stessa esperta italiana dell'Unesco, la dottoressa Chiara Dezzi Bardeschi, ha ricordato che « le condizioni dei siti archeologici sono davvero critiche, non si tratta di un fenomeno completamente nuovo, ma totalmente inatteso sono le dimensioni del deterioramento » (cfr. *ibidem*);

anche le condizioni dei musei sono assolutamente precarie, tanto che nello scorso mese di luglio il colonnello *Matthew Bogdanos*, incaricato dal governatore americano Bremer di recuperare quanti più reperti possibili, parlando al *British Museum* ha ricordato che mancano almeno diecimila reperti, mentre è noto che la straordinaria Biblioteca Ottomano sta letteralmente marcendo a seguito di un allagamento —:

considerando che l'Iraq è un giacimento immenso di beni storici e culturali, autentico patrimonio dell'umanità, se non ritenga di dover assumere iniziative internazionali, coinvolgendo l'Unione Europea e l'Unesco, per tentare di salvaguardare, nella misura massima possibile, il patrimonio custodito ormai disastrosamente in Iraq. (3-03696)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SANDI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

un progetto per la realizzazione del villaggio turistico Val Grande (dove è stato recentemente inaugurato un centro termale) approvato dal consiglio comunale di Comelico Superiore (Belluno) dopo un anno e mezzo di discussione in commis-

sione edilizia, è stato bocciato dalla soprintendenza ai beni architettonici e al paesaggio della regione Veneto che ha ravvisato la necessità di realizzare tale struttura in altro sito;

la decisione della soprintendenza ha creato forte delusione nelle aspettative di quanti vedevano nella realizzazione di un'area attrezzata in grado di ospitare confortevolmente *camper*, tende e *roulettes* con una potenzialità ricettiva non inferiore alle 500 presenze giornaliere e conseguenti effetti positivi sull'economia turistica della zona;

la decisione è stata ritenuta del tutto imprevista sia dalle autorità locali sia dagli imprenditori interessati alla realizzazione del progetto, in quanto l'ente di tutela era stato adeguatamente informato e contattato al fine di assumere al progetto stesso le condizioni di regolarità che ne avrebbero dovuto garantire la fattibilità;

la decisione della soprintendenza è stata ritenuta anche carente di motivazioni ed in contrasto con il codice locale (*Corriere delle Alpi* del 24 luglio 2004) —:

come il Ministro interrogato valuti la situazione sopra descritta e quali iniziative intenda assumere presso la competente soprintendenza, affinché nel rispetto dell'ambiente, sia favorito lo sviluppo turistico del territorio come auspicato dalle popolazioni e dagli amministratori locali. (4-10723)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

Poste italiane o le società dalla stessa delegate, hanno una gran mole di « inesitate » soprattutto d'estate;